

Rassegna del 30/05/2013

POLITICA REGIONALE

Voce di Romagna ["Da 14 comuni crearne solo tre: le contee"](#)
Rimini

...

1

“Da 14 comuni crearne solo tre: le contee”

RIORDINO Pierpaolini: “Saludecio con Mondaino, Montegridolfo, Cattolica e San Giovanni: un paradiso terrestre”

“Bisogna unire le valli. Ecco perché l'Unione Valconca era sbagliata”

Chi per anni ha proposto, senza seguito, le fusioni fra comuni, ora si prende la propria rivincita grazie alle ultime leggi che stimolano i comuni a mettersi insieme. Parliamo di Mario Garattoni della Lega Nord di Morciano, o di Massimo Pierpaolini, ex consigliere provinciale di Forza Italia. Quest'ultimo, cittadino di Saludecio, ripropone la sua idea: le contee lungo le valli per unire i 14 comuni della zona sud della provincia di Rimini in tre soli enti. Lunedì a Saludecio si è svolto un dibattito sulla fusione di quel Comune con Mondaino e Montegridolfo, anche se lo stesso sindaco di Saludecio, Sanchini, ha già detto di non aver intenzione di portare al voto la delibera per intraprendere l'iter di fusione nel proprio consiglio, lasciando gli altri due comuni da soli. “Il mio timore - spiega Pierpaolini - è che con la fusione con Mondaino e Montegridolfo si voglia creare una riserva per indiani. La mia opzione, di cui parlo da 20 anni, è invece una fusione fra mare e monti”, soprattutto oggi con la probabile scomparsa delle province. “Ovvero una fusione dei cinque comuni di **San Giovanni, Cattolica, Mondaino, Sa-**

ludecio e Montegridolfo in un solo comune nella ‘contea della Regina’. Urbanisticamente - spiega -, Cattolica è compromessa con i suoi 6 kmq e 17mila abitanti, che d'estate arrivano a 100mila: una densità da Tokio. Quindi i residenti dobbiamo portarli ad abitare nell'entroterra, dove possono avere una casa con una vista sul mare fino ad Ancona, facendo un piano regolatore unico al posto di 5. Di contro, Saludecio, Mondaino e Montegridolfo hanno una viabilità da medioevo. Se non fai parte di un comune più grande sei isolato dalla viabilità, infatti la riviera è nata con la autostrada. Aggiungiamo che i cinque Comuni insieme fanno 31.500 abitanti e per la Regione sono ottimali i 30mila. Immaginiamo poi cosa sarebbe presentare un Comune che unisce il mare con i tre borghi dell'entroterra. Al di là dei soldi pubblici che arrivano con le fusioni, dei quali non mi importa, la mia proposta sarebbe da stimolo per gli imprenditori. Dico inoltre a San Giovanni che devono rilanciare l'unione fra entroterra e mare, di cui farebbe-

ro la cerniera, a tratti si rischia di avere una annessione di

San Giovanni a Cattolica. Ecco quindi che se ridisegniamo i confini dei comuni avremmo un paradiso terrestre. Io sono campanilista, ho scelto di stare a Saludecio, ma voler bene a Saludecio vuol dire non mantenere lo scatolone del Comune. Se fatto bene, invece, l'accorpamento è benedetto. Oggi c'è questa opportunità che va verificata fino in fondo. Poi ce la giocheremo con le persone più valide e intelligenti che la andranno a gestire”. Oltre alla Contea della Regina, l'ipotesi di Pierpaolini è di “creare la ‘contea della Conca d'oro’ unendo i comuni di **Gemmano, Montefiore, Misano, San Clemente e Morciano** e la ‘contea della Perla Verde’ con **Monte Colombo, Montescudo, Coriano e Riccione**. Così avremmo le tre valli che si uniscono dal mare ai monti perché antropologicamente le persone non scavalcano le valli”. “L'Unione della Valconca è fallita perché fatta nel laboratorio dell'allora Pci unendo realtà come Montegridolfo e Montescudo che non si sono mai incontrate, creando una unione trasversale nel territorio, e in disaccordo con ciò ho lasciato la sinistra per passare al centrodestra. Sono da sempre appassionato alla politica del territorio, mi sono speso sempre per questo progetto e spero che più sindaci facciano loro questa proposta” conclude Massimo Pierpaolini. (c.r.)





Pierpaolini e la sua cartina delle contee. Sotto SalusErbe, una delle manifestazioni di Saludecio

